

Aspetto da ben due mesi, e una, il battello di libri che
 in una sola volta mi scriverete. D'accordo sparito per
 la via di Venezia, perche io vi aveva accennato
 precedentemente che poterate fare. Temo che non avrete
 troppo tardi, per mio bisogno, perche avro giu' l'altro
 l'opere, e mi si riferiscono le notizie, perche
 che desidero. Intanto mi sono provveduto di quella che
 tiene ai giornali, togliendoli che lungo e in altri, e perche
 separati che tempo fa mi vennero da Torino, e altri
 e un'altra l'indice non mi furono inviati. Vi troverei
 nella vostra. Allora non mi furono inviati a questo pat-
 citato gia' nel primo tomo pubblicato a questo pat-
 tati giu' in alla fine di luglio, e presentando al
 Re si presenta la settimana scorsa. Giu' di questi
 che l'edizione e in lingua tedesca, traduzione fatta
 sul mio originale manoscritto e da me rimessa
 e collazionata prima che si desti alle stampe.
 Il volume e di 700 pagine, senza la prefazione
 in 8.º, ed e' tradotta in latino o in francese.
 punto che il vostro esemplare, che era in Vienna, dove
 come il libro sta, stato accolto in Vienna, dove
 fosse all'ora che egli venisse questo foglio da
 Amsterdam, dove si sono giu' provveduti le copie.
 che si edizioni la Gode ha spedito orbi qua o la
 dipta. Sono ancora interrotta effetto sul modo
 che l'opera si avra da stampare in italiano
 e altre le circostanze, e per noi, Dio sa che
 non si distamperanno prima in francese e poi
 come sarebbe, si far fare la Gode avendo gli
 colli, l'altro, corrispondenti, capaci di tradurre
 tanto dal tedesco quanto dall'italiano, che
 volenti o no, che mandare una buona copia
 manoscritta, il che non e' cosa facile, per
 la difficolta' di aver un copista intelligente
 e che abbia scrittura leggibile. Il mio tradut-
 tore tedesco e' molto bene cavato fuori
 di copie piuttosto cattive che mettono ma con
 l'attitudine mia, contatando al catalogo.

Due altri tomi uscivano fra dieci mesi: il secondo
congruentemente due secoli indietro dal 1500. fino al
1690. il terzo i tre regni di Roberto il Grande il
di Carlo Emanuele e di Vittorio Amedeo III, che
vedo che quasi tutto lo spirante secolo.

La storia Giamaica vedea spesso un poco più avanti,
Pentaco & Similia col trattato di Brastatt fanno
all'apoteosi del quale si aveva condotta
aspetto ora, anche con questo motivo si più
la pace tanto deturcata, e se questa come me
che vivo e scrive l'epoca parvi molto a propo
sido. Non mi impegnate per altro ni a di
coiun battaglio ni a tutto tratto a tutti
raggi della politica attuale. Non sarà molto
più schiumata che la storia della Rivoluzione?
In Italia, ella non s'aria da stangere?
In Toscana? nello Stato altre volte venute? in
Piemonte in Napoli o in Anglihuosa? La
Dato io tutto al pubblico. e la lasciare al dipote
Arnand che la dia fuori dopo che io non sarò
più in vita? Non so chi dire, ni a cosa che
dittolton.

Non sapete che Arnand per la sofferenza
tutte le pubbliche vendite e scapoli in pigio e vice
per altro dall'Europa o Santuario di G. G. paria
monfornato in un'istato sol. cabili. Ho tentato
e gli ho fatto proporre dal P. Polverio mio fratello
e due vo (che partentamente i in Jacca) di
venire qua a star con me un paio d'anni o più
de gli piacere, una senza paganza di publico
in pigio, e con pochissimo di mio nella pratica
medicinale (il qual lo già fatto qua in Polonia) un
beneficio che gli possa dare in ricovero, pochi
i caracitati loro d'istati o nulla e ad altri
benefici, come lo fare lasciare sull'istato, non
vedete pentarsi non parlando il polacco o il tedesco.

Vorrei però che conducete qua il secondo anno di
mia propria. Desidero a cui sarebbe bene in parte
si un altro ma non stando. Torino il 1.º Maggio
mi il ministero di guerra di il segretario Hinder
Schubert, non so se chi per fondamento per res-
potte. potente a lasciare portare quel viaggio
di dieci anni. Il patto è stato quello
finanzi in Piemonte dove padre da suo vecchio
all'anno non potendo calcolare a lui non
mi lascia in istato, finché le cose non cambiano
si fatto di ha provvedere lo spese del viaggio,
e si qui non mi sento animo di dimandare.
qualche somma che aveva il mio agente
Ar. Barbatti e ha prestata al mio
fratello Felice e alla sua famiglia
che in tali circostanze potrebbe
si trovava angustiata. Dopo questo
avviso fu il mio per sospendere l'ide-
cussione nella proposta fatta. Vorrei
meno visto se ha il bi. debito
calato, l'ar. Caffarò unitamente
persona di autorità e di carattere è un buon
avviso restanti sopra la ingenuità il astensione
la dignità di tanti altri, quello di avermi
i potente del nipotino a lasciare venivano
come fatto farlo educato in modo da poterlo poi
habilitare qui, e consigliare il debito d'una
sul partito che preferisco per me, perché se
rimane speranza di impiego in patria non voglio
che se ne allontanano; se no, vorrà qui a disparto
per pubblicare qui al suo ritorno in stato
cio che tengo, i miei libri come agli stesso me, ne paga
intanto tutta la sua famiglia e l'abolita acquistata
di praticare gli interessi in utile. Che farei?
Vedo anche qui che quasi tutti i letterati più
distinti sono un certo attenti a uno studio di
chiarire se sono più alle scienze e alla umanità
letteratura.

Vi ho trattenuto in viaggi troppo pericolosi; per
 che se vi prendete parte in buon amico e buono
 compagno non solo si me ma del pr. si vede
 Anna, che con molto ingegno e molto dabbene
 e con celebrita non puote marciare in Stalin
 ha fatto si poca fortuna. Di esse pubbliche non ho
 che dire, giacche questi in cui continuiamo le aspettiamo
 in Vienna. Nel Stalin.

Al Signor conte
 Sig. Vincenzo Malacarne
 Prof. legge nella Rep. Imp. reale
 Vindobonensi Sup. Str. 1810

Padova

Caro signor Malacarne
 e il grazie ad' Bartol.

Il 12. di Aug. 1810

Venezia 17. di 1810
 Sig. Malacarne

per non moltiplicare le lettere senza bisogno
 vi prego di non mettere questa al veneto ufficio e metterla
 Decade estate Battistelli a cui non saprei via che
 altro aggiungere, e che del resto vedete per anche gli
 da quel condottissimo uomo di lei e non meno che
 letteralmente si sommano, le nuove mie partizioni.
 Da lui e da voi pare bramarsi l'introduzione di un
 miei libri proibiti, come fatti al mio fratello P. Silvestro
 che si ha potuto si mandati al collegio di S. Sica a cui
 festa venir qua. Sono in gran sollecitudine in questo
 particolarmente perche non vedo modo di farlo estinguere
 in pieno nelle circostanze presenti.
 prima di ritirarsi a Venezia questo foglio vostro che
 un modo di parlare col Sig. Giovanni Battista a cui faro anche
 Venezia 17.